

# Cosa succede al sud?

*La preghiera dei poveri può veramente vincere il male*

In questi giorni abbiamo spesso sentito la parola bussola, abbiamo avuto indicazioni sui punti cardinali, ci hanno parlato di cultura della cura, di sé della dignità umana, del bene comune, della solidarietà ...

Il sud può far pensare a posti lontani a situazioni così remote e distanti al punto di ascoltarle o guardarle con sufficienza. Eppure questo sud è in tutti noi è parte del nostro corpo, potrebbero essere i nostri piedi e le nostre gambe. Senza di loro dove andremo? E quando il sud soffre per il dolore oppure corre di gioia, anche noi dovremmo provare e sentire gli stessi sentimenti.

Scusate se in questo sud faccio parlare le suore del Lieto Messaggio che da quasi trent'anni sono missionarie nella Diocesi di Bouar, Repubblica Centrafricana, nel piccolo villaggio di Wantiguera. Tramite loro, osservando il quotidiano del loro vivere, vedo tuttavia rappresentata la testimonianza silenziosa ed operante di tutti i missionari, ovunque essi siano nel mondo.

Io credo che portare attenzione verso le situazioni di sofferenza dei popoli che non hanno reddito come ad esempio la Repubblica Centrafricana, in qualche maniera e per vie a noi sconosciute genera un movimento positivo che può aiutarci a far fare il bene a chi ha il potere di farlo.

Della RCA in questi giorni se ne è parlato su diversi mezzi comunicativi, anche la trasmissione di Radio 3, Rai Mondo gli ha dedicato spazio e tempo (<https://www.raisplayradio.it/audio/2021/01/RADIO3--MONDO-17c796bc-2529-4d5c-8e18-7e544ffc560c.html>) ... ma come fare per trasformare le parole in fatti concreti? Alla moltitudine dei nostri fratelli e delle nostre sorelle che si trovano loro malgrado a vivere un nuovo conflitto e sono costrette a lasciare le loro case per cercare rifugio sicuro in posti che possono offrirlo, come ad esempio le missioni, cosa diciamo? Come possiamo far sentire la nostra solidarietà? Può essere la coerenza della nostra vita, la consapevolezza che il nostro benessere è sostenuto dai piedi e dalle gambe del sud. Che noi non possiamo fare a meno di loro come loro di noi e che la loro sofferenza ci fa venire il mal di gambe. Ecco allora l'unica cosa possibile per star bene: prenderci cura l'uno dell'altro, veramente.

Devo ringraziare il Signore perché la possibilità offerta dalla tecnologia moderna può stimolarci, per esempio attraverso un whatsapp audio, una mail con immagini e testi oppure un blog di notizie, a fare anche noi, ciascuno in proporzione alla sua possibilità, la propria parte.

Mi piace allora cogliere questa occasione per condividere un po' di notizie ricevute o raccolte. Inizio con le nostre suore:

*"20/1: Per ora sembra tutto tranquillo ma la gente preferisce restare ancora nella brousse (cioè la savana) ... o nelle missioni ... speriamo e continuiamo a pregare"*

*25/1: Noi stiamo bene ... grazie. Le famiglie sono rientrate nelle loro case. Ma stiamo tutti sul chi va là ... noi non siamo andate più a Bouar ... per l'insicurezza. (Bouar è la città capoluogo della sottoprefettura della Nana-Mambéré, è come dire un capoluogo di provincia. È una città strategica situata lungo l'unica strada nazionale che collega la capitale Bangui al Camerun. Dista 150 km dal confine con questa nazione). E poi continuano: non ci sentiamo sole. In parrocchia per il momento ci sono tre sacerdoti polacchi, uno sta imparando il Sango (la lingua nazionale) e poi andrà a Bimbo, vicino a Bangui ... il Vescovo mons. Mirek viene spesso ... così pure padre Aurelio (Carmelitano Direttore della Caritas della Diocesi di Bouar) ... abbiamo tante visite UNICEF, Medici Senza Frontiere, il PAM (Organismo che distribuisce alimenti di base alla popolazione). Comunque. La nostra speranza è riposta in Dio".*

Poi come dicevo c'è il blog di p. Aurelio (<http://bozoum.blogspot.com/>) settimanalmente aggiornato a partire dalla concretezza della vita vissuta e permeata di cose belle e tristi, centrata nella speranza certa che l'Amore di Dio è sempre superiore a tutto. Da qui prendo il messaggio profetico: «la preghiera dei poveri può veramente vincere il male».

*«Gran parte del paese è occupato da milizie ribelli, di vario genere, ma abbastanza coordinate e decise ad ottenere qualcosa. Cosa sia questo qualcosa, non si capisce bene!*

*Intanto sono riusciti a bloccare gran parte del paese, e TUTTO il flusso delle merci che dalla frontiera con il Camerun riforniscono la capitale, Bangui. Le varie forze armate (Centrafricani, Russe e Rwandesi) cercano di liberare la strada, ma è un'impresa difficile.*

*Qui a Baoro, proprio davanti alla Missione, passa la strada asfaltata: dal 22 dicembre ad oggi, 4 febbraio, NESSUN camion con merci è passato in direzione Bangui! Nella capitale i prezzi delle merci importate (quasi tutte!) sta salendo velocemente, portando molte famiglie alla fame e alla disperazione.*

*Proprio per questo abbiamo vissuto, domenica pomeriggio (31/01/2021), un bel momento di preghiera e di pace, alla rotonda di Baoro. Nonostante il poco preavviso, un buon numero di persone (oltre 2.000) si sono riunite intorno a questo spiazzo, e con molta serenità e in un silenzio profondo ci siamo lasciati guidare nella preghiera da un Pastore protestante, seguito da un Imam musulmano, e infine dal parroco cattolico, p. Stefano. È stato bello, bellissimo vedere genti diverse, di fedi e origini diverse, pregare insieme. Alla fine, ho chiesto ad ognuno di prendere le mani del vicino, e alzarle insieme verso il cielo, come preghiera. E sono stati minuti di preghiera intensa e profonda.*

*Come all'inizio, anche alla fine la corale ha animato i presenti: protestanti, cattolici e musulmani, hanno cantato e danzato insieme. 2000 persone che pregano sono molto pericolose, più dei ribelli e banditi vari! Possono far vincere Dio e l'umanità!*

*Questa settimana sono andato due volte a Bouar, per seguire la situazione dei rifugiati, che sono ormai più di 15.000. Grazie a Dio, padri, sacerdoti, suore, e fedeli stanno lavorando molto bene, per cercare di venire in aiuto a tutti quelli che hanno lasciato la casa per paura delle violenze dei ribelli. Molti si stanno dando da fare, perché possiamo aiutare e intervenire meglio. Anche la Carità è molto pericolosa! Può far vincere l'Amore!»*

Grazie a tutti e tutte per la preghiera e il pensiero che dedicherete al sud del mondo ... le nostre gambe e i nostri piedi hanno bisogno di un bel massaggio tonificante.

Un fraterno saluto

Gianni

P.S.: le foto in allegato a testimonianza della grande difficoltà vissuta dagli amici e amiche del Centrafrica sono prese sempre dal blog di padre Aurelio. A lui il mio ringraziamento sia per le belle immagini che per lo stimolo offerto dalle sue notizie.